

L'ex rettore: «Vadano dai magistrati». I vertici dell'ateneo: «Non esiste alcun buco da 2,7 milioni»

Honsell: «Una vergogna che gettino fango»

(cdm) «I friulani dovranno ricordarsi questo 24 aprile come la giornata della vergogna, perché in questa data due parlamentari hanno usato la loro immunità per gettare fango sull'Università di Udine per meri obiettivi elettoralistici». Dopo l'attacco di Saro e Collino, Furio Honsell si lascia andare ad uno sfogo dai toni accesi: «Ho chiesto più volte a questi due signori di intervenire per risolvere il problema annoso del sottofinanziamento dell'ateneo e non hanno mai fatto nulla. Il bilancio dell'Università è stato approvato dal Senato, dal cda e dai revisori

dei conti. Se i due parlamentari sono a conoscenza di reati, si rivolgano alla magistratura. Anzi, non capisco perché non l'abbiano già fatto». Quanto all'ateneo, il prorettore Maria Amalia D'Aronco si è detta «profondamente rattristata» per «l'attacco gratuito, offensivo e strumentale» all'università e il direttore amministrativo Daniele Livon ha ribattuto alle cifre con le cifre. «Saro e Collino - hanno detto - si sono riferiti ad un documento dei revisori del tutto superato. Non esiste assolutamente quel disavanzo di 2,750 milioni di euro che hanno voluto comunicare

a seguito di una non attenta lettura dei documenti di bilancio. L'ateneo è sano in quanto il risultato di bilancio al 31 dicembre 2007 ammonta a 12,2 milioni. L'amministrazione centrale ha un risultato negativo di circa 8,7 milioni, in netto recupero rispetto ai -13,7 di cinque anni fa, e i dipartimenti un risultato positivo di 20,9 milioni (erano 17,6 cinque anni fa). Del disavanzo dell'amministrazione centrale solo 5,4 milioni sono di parte corrente (erano -8,5 a fine 2004) e 3,2 in conto capitale», "anticipati" dall'ateneo, che saranno coperti dai contributi per l'edilizia

già assegnati dalla Regione. «La parte rilevante del disavanzo è solo quella corrente. L'avanzo libero dei dipartimenti è almeno pari al disavanzo di parte corrente dell'amministrazione centrale, quindi l'equilibrio complessivo dell'ateneo è salvaguardato». L'aumento degli organici sbandierato dai parlamentari? «Non sono nuovi assunti» ma precari stabilizzati. «Ci auguriamo - hanno concluso - che ci sia la stessa determinazione per chiedere il riequilibrio delle assegnazioni al nostro ateneo, che sconta un sottofinanziamento di circa 15 milioni all'anno».